

## E Venezia attira le promesse della ricerca internazionale

(d.gh.) Le promesse della ricerca europea hanno scelto l'Università Ca' Foscari e Venezia per la loro quinta conferenza annuale (la prima in Italia), organizzata dal gruppo italiano dell'associazione degli alumni Marie Curie. Una scelta non casuale: Ca' Foscari vanta il record nazionale di borse vinte nel 2014 e nel 2015, con ben sette borse l'anno per un finanziamento che supera i due milioni di euro.

A Venezia, per due giorni, i 240 vincitori del prestigioso finanziamento "Marie Curie" (con borse di studio biennali o triennali anche in centri extraeuropei) si sono confrontati su ruolo, risorse e prospettive della ricerca. Tra questi ricercatori c'è l'archeologa Arianna Traviglia, da nove anni al lavoro nelle università australiane. È arrivata a Ca' Foscari lo scorso giugno 2015 per ricostruire il paesaggio "disegnato" dai Romani nei dintorni di

Aquileia, una delle più importanti città dell'impero. «Dopo anni di scavi - spiega Traviglia - oggi i miei studi usufruiscono di metodi di intelligenza artificiale applicata ad immagini satellitari per gestire dati archeologici, storici e geografici. Riportare alla luce le centuriazioni romane e secoli di successivi interventi dell'uomo sul paesaggio rurale, servirà a comprendere meglio il territorio e migliorarne la sostenibilità nella gestione odierna». Il progetto biennale "VEiL - Visualizing Engineered Landscapes: an archaeological approach to unlock environmental resilience and sustainability in antiquity" sarà seguito da Andrea Torsello, docente di informatica al Dipartimento di scienze ambientali, informatica e statistica di Ca' Foscari.

Viviana Re (*in foto*) dopo due anni di studi in Tunisia, all'università di Sfax, è tornata al Dipartimento di scienze molecolari e nanosistemi dell'ateneo veneziano per elaborare i dati delle sue ricerche sull'inquinamento delle acque sotterranee. «È stata un'esperienza positiva - commenta Re - questa borsa di studio mi ha permesso di realizzare un progetto a cui tenevo molto e di conoscere colleghi in un ambiente stimolante, come quello della Tunisia. Spero di poter continuare anche nei prossimi anni nella ricerca, sto valutando diverse opportunità».

© riproduzione riservata

